



IL TIFONE HAIYAN

Ce l'abbiamo ancora negli occhi questa tragedia di morte e disperazione! Onde alte fino a sei metri. Case distrutte. Edifici ed aeroporti scoperti. Strade inondate. Terreni franati. Corpi straziati. Piccoli orfani con lo sguardo carico di orrore. Polvere mista a fango, lacrime e dolore.

La furia devastante del supertifone Haiyan ha messo in ginocchio le Filippine. Una tempesta tra le più potenti della storia che ha provocato circa 4000 morti soprattutto nelle regioni di Leyte e di Samar. Le acque ghiacciate del Pacifico si sono spinte fino all'interno dell'abitato. Non hanno risparmiato nulla, trascinando e devastando tutto quel che hanno incontrato. Uomini, donne e bambini compresi. Allarmanti le cifre fornite dall'Unicef: quattro milioni di persone colpite, più del 40% sono bambini.



A Samar (Calbayog) ci siamo anche noi. Alcune famiglie delle nostre sorelle vivono nelle zone devastate. Siamo state in pena per i loro famigliari, condividendo l'angoscia della mancanza di notizie ... Poi è arrivata la rassicurazione che le loro vite erano salve e abbiamo ringraziato il Signore. Nelle zone distrutte manca tutto. Ammiriamo il coraggio e la fede del popolo filippino che si affida al Signore e alla solidarietà dei fratelli e assicuriamo, con il possibile aiuto, la nostra preghiera.

Ricordiamo i nostri cari defunti:

Remigio: zio di sr Amela
Rino: cognato di sr Adolfina
Dante: cognato di sr Florentina

24 novembre 2013 - incontro ex alunne

Rivedersi ... rivedere le insegnanti ... condividere i ricordi ... pregare insieme ... cantare le vecchie canzoni e rituffarsi nel tempo dell'adolescenza che ha visto gioie e fatiche e nella gioia e nella fatica ha raccolto i significati e i valori che hanno dato volto e forma all'oggi di ciascuna/o.

Hanno coinvolto perfino il Papa che ha fatto pervenire un saluto e la sua benedizione per tutti.

dal saluto di noi suore:

Siamo felici di vedervi. Noi suore, vostre insegnanti di un tempo, siamo felici che siate qui. La vostra presenza ci commuove ... e come se interpretaste un atto di amore del Signore nei nostri confronti e il suo desiderio di garantirci che il messaggio che ci aveva affidato per voi è stato ricevuto e sta dando frutto. Continuiamo a camminare insieme verso il Signore, nei modi semplici che l'amicizia ci suggerisce e con le iniziative che la vostra creatività non si stanca di proporre. Da parte nostra cercheremo di esserci con fraternità, perché l'amore è solo e semplicemente un essere in reciprocità ... essere per l'altro, per voi, per noi, nella concretezza dei nostri giorni, portatori/portatrici di speranza e di gioia, portatrici di umanità e di amore.



Se siamo qui lo dobbiamo a quelle radici, ben salde nel terreno, che ci hanno permesso di trovare sempre buona linfa che ci ha permesso di essere, oggi, quello che siamo, a testimonianza che niente di quello che abbiamo ricevuto è andato perduto. (Laura C.)

Grazie perché ci siete come tanti anni fa, quando accendevate di propositi idee e sentimenti i nostri piccoli cuori di adolescenti! Vi voglio bene. (Paola)

Un immenso grazie a tutte voi.....avete seminato sicuramente bene e sono felicissima di avere l'opportunità di rivedervi....Io vi ricordo sempre con tanto affetto e vi porto sempre nel cuore.... (Angela)

PROVINCIA "M. IMMACOLATA" - ROMA



anno 8° n.11
novembre '13

CON MARIA VERSO IL NATALE DEL SIGNORE ...

«Tutte le nazioni aspettavano il "Desiderato",
Maria aspettava il Figlio;
i profeti scongiuravano la terra perché producesse il suo frutto;
per Maria, la terra feconda che avrebbe germinato il Salvatore era Lei stessa.

I giusti preparavano le vie del Signore con l'ardore del loro desiderio e con il merito dei loro sacrifici;
Maria preparava esteriormente ciò di cui il bambino divino avrebbe avuto bisogno e interiormente preparava Lui stesso comunicandogli la propria vita.

Per Lei l'Avvento fu la dolce impazienza dell'amore materno, la gioia ineffabile della fecondità divina, la sollecitudine delicatissima di chi si prepara per ricevere l'Amato che verrà»
(Mons. Luis M. Martínez)





Domenica 24 novembre, festa di Cristo Re, si è concluso l'Anno della Fede, con una solenne celebrazione eucaristica in piazza San Pietro.

A tutti i fedeli sono stati proposti tre segni:

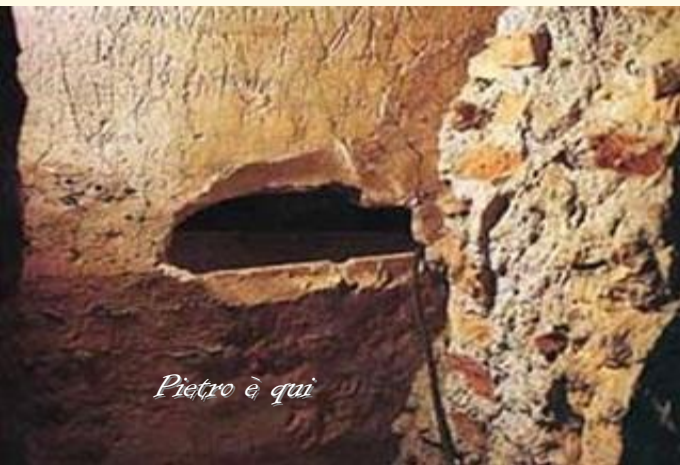
ANNO DELLA FEDE 2012-2013

- l'esposizione in pubblico, per la prima volta delle reliquie di San Pietro: una speciale urna con le presunte ossa del Principe degli Apostoli, che nel 1971 fu data in omaggio a Paolo VI.

- la consegna dell'Esortazione Apostolica Evangelii gaudium, la prima firmata da papa Francesco, che affida ad ogni battezzato la missione di farsi evangelizzatore. Simbolicamente essa verrà consegnata a vari rappresentanti del mondo ecclesiale, culturale, artistico, mediatico.

- il gesto di carità a favore della popolazione filippina, a beneficio della quale, durante la Santa Messa, è stata realizzata una colletta "come contributo dei pellegrini ai tanti fratelli e sorelle che sono stati toccati dalla calamità e versano in situazioni di profondo bisogno".

L'anno vissuto rafforzi l'impegno di spendere tutta la nostra vita nell'Annuncio del Vangelo, secondo la vocazione missionaria che il Signore ci ha donato.



La N. E. dell'Asia riparte da Manila

Con una grande conferenza internazionale, dedicata alla "nuova evangelizzazione" la Chiesa delle Filippine si è fermata a riflettere sul suo peculiare contributo all'opera della "nuova evangelizzazione", soprattutto in Asia.

"Rispondendo all'invito di Sua Eccellenza il Cardinale Luis Antonio Tagle, abbiamo partecipato a questo momento di grazia della nostra Chiesa! E' stata per noi una sollecitazione e una sfida alla missionarietà, ci ha comunicato l'urgenza di riscoprire il senso e l'importanza della famiglia nella formazione cristiana."

Il Santo Padre nel suo messaggio, ci ha esortato con forza a non stancarci di portare la misericordia del Padre ai poveri, agli ammalati, agli abbandonati e alle famiglie."

(comunità "Maria Immacolata" Quezon C. Phl)



Incontri provinciali

Al ritorno dalla visita nelle Filippine, la Superiora provinciale, sr. Marta ha continuato il programma di incontri stabilito all'inizio del triennio, convocando, sabato 10 e domenica 11 novembre le Suore incaricate per la pastorale vocazionale e sabato 17 e domenica 18 novembre le Superiori. Le tematiche trattate hanno evidenziato da un lato la stretta correlazione fra la cura della formazione continua delle suore come elemento da cui scaturisce l'attenzione vocazionale, d'altro lato l'analisi del progetto comunitario per un serio e sereno cammino di formazione comunitaria e personale.

www.francescanemissionarie.org

I bambini di Lido dei Pini dal Papa con l'Unitalsi

Il 9 novembre 2013, ci siamo svegliati di buon mattino per vivere una giornata tutta speciale: tutti, bambini, suore ed educatori, siamo stati invitati dall'Unitalsi a incontrare Papa Francesco nell'aula Paolo VI. Suor Pia e Suor Marta hanno accompagnato i bambini davanti alla scalinata dalla quale il Santo Padre avrebbe salutato e accolto la grande assemblea degli associati all'Unitalsi. E' lunga l'attesa del Papa, ma la sua comparsa è accolta da grida festose di grandi e piccoli, malati e volontari. La nostra piccola di



due anni, spontaneamente si è alzata e, con sicurezza e disinvoltura, si è avvicinata al Papa, tirandolo per la veste. Gli ha strappato un bacio e una carezza. Gli è stato regalato un grosso album con la raccolta di tanti disegni fatti anche dai nostri bambini, rappresentanti il ritratto di Papa Francesco: un'allegria varietà di espressioni e di colori. Anche i nostri ragazzi con orgoglio ed emozione grande con altri bambini, si sono stretti intorno al Santo Padre, nell'atto del dono. Mentre il Papa compiaciuto guardava l'album, ha accarezzato con tenerezza di nonno alcuni di loro.

È un gesto che tante volte abbiamo visto da Lui negli incontri delle folle a Piazza San Pietro, ma quello che abbiamo visto con gli occhi pieni di commozione regalato oggi ai nostri piccoli è un segno della grande delicatezza di Dio Padre che, attraverso la paternità di Papa Francesco, ci ha dimostrato e ci dimostra quanto ama i nostri bambini e noi Suore che svolgiamo con amore la missione che la Provvidenza ci ha assegnato per la sua gloria e per il bene della Chiesa.

(sr. Giandomenica e sr. Marta L.)